

Relazione annuale sull'attività di rappresentanza di interessi

Data presentazione: 31/01/2018

Federesco (*Imprese, gruppi di imprese e aziende*)

Sede/domicilio professionale: via Mario Pagano n°41, 20145 Milano (MI)

Rappresentante legale: Ferrari Claudio nato/a a Milano il 27/02/1949

Persone fisiche autorizzate ad accedere alle sedi della Camera:

Ferrari Claudio nato/a a Milano (MI) il 27/02/1949 data accredito: 03/08/2017

Pascucci Alessandro nato/a a Venezia (VE) il 12/09/1975 data accredito: 28/07/2017

Rapporto di rappresentanza: se stesso

Indicazione degli interessi rappresentati (propri o di terzi) e dei soggetti nel cui interesse l'attività è stata svolta, con le eventuali variazioni intervenute nell'anno:

Federesco, fondata nel 2006, è un'Associazione senza fini di lucro che persegue lo scopo di diffondere fra gli operatori pubblici e privati e la cittadinanza:

- la cultura dell'efficienza energetica e del risparmio energetico;
- la conoscenza delle Energy Service Company (ESCO) quali operatori di riferimento per il settore energetico;
- la cultura e l'utilizzo del meccanismo del Finanziamento Tramite Terzi (FTT), secondo la Direttiva 2006/32/CE e il D.Lgs. 115/2008, e del Project Financing (PF) al fine di ottenere la compressione della domanda energetica e la riduzione delle emissioni inquinanti con investimenti nulli per i clienti;
- la diffusione sul territorio di impianti di generazione distribuita di energia, basati sullo sfruttamento delle fonti rinnovabili e in cogenerazione e trigenerazione;
- le best practice più appropriate al fine del raggiungimento degli obiettivi previsti dal Protocollo di Kyoto e dalla Politica Energetica Europea.

L'Associazione si propone di tutelare gli interessi dei suoi Associati mediante forme di rappresentanza e/o di iniziativa legislativa presso Pubbliche Amministrazioni centrali e periferiche, Enti Locali, nonché presso organi costituzionali e Autorità amministrative indipendenti.

Federesco associa una sessantina di soggetti privati ESCO che operano nel settore dell'efficienza energetica, rappresentandoli su tutto il territorio nazionale attraverso azioni mirate a diffondere la cultura del risparmio, dell'efficienza energetica e finalizzate ad acquisire benefici diretti e indiretti sulla propria filiera produttiva.

Illustrazione dell'attività di rappresentanza di interessi svolta nel corso dell'anno nei confronti dei membri della Camera dei deputati e nelle sedi di questa, dando conto in particolare:

a) degli obiettivi perseguiti attraverso lo svolgimento dell'attività

A)In merito alla revisione delle Direttive

Le COM 761 e 765 rendono attuale il futuro prossimo del sistema energetico ed economico europeo, in cui il monitoraggio è posto quale elemento cardinale.

Affinché le nuove Direttive siano concretamente realizzate in Italia, riteniamo che sia necessario, nel recepimento, declinare meglio alcuni aspetti specifici (che ora descrivo) e superare una serie di criticità strutturali del nostro Paese (che illustrerò in seguito).

1) Obiettivo Nazionale e intensità energetica

L'Italia, per poter diventare un attore determinante nell'ambito della politica energetica europea, deve avere la lungimiranza di porsi degli obiettivi che vadano oltre quelli indicati dalla Commissione Europea.

L'obiettivo nazionale di efficienza energetica al 2030 deve essere posto al 40%: l'Italia è già avvantaggiata rispetto agli altri Paesi Membri e questa è un'occasione per porci come nazione trainante.

La proposta di Direttiva, inoltre, impiega il criterio di addizionalità dei risparmi energetici e non tiene conto dell'intensità energetica. Un solido rilancio dell'economia italiana può passare solo attraverso investimenti di miglioramento dell'efficienza energetica nei processi produttivi aumentandone la competitività. Assumere la riduzione dell'intensità energetica come sostanziale obiettivo, permetterebbe un'effettiva integrazione tra industria e ambiente.

2) Settori prioritari

Gli investimenti sull'efficienza energetica nei processi industriali sono uno strumento per rafforzare la competitività. Riteniamo necessario un rilancio del settore dei Titoli di Efficienza Energetica integrato con il programma Industria 4.0.

L'edilizia è un settore che presenta uno dei maggiori potenziali di risparmio energetico, e se verrà attuata una buona strategia, si favorirà una elevata ripresa economica. Per l'edilizia residenziale e del terziario è necessario prevedere l'integrazione degli strumenti per l'efficienza energetica con gli strumenti per la sicurezza antisismica.

Nel settore dei trasporti, devono essere colte tutte le opportunità di diffusione del vettore elettrico e del gas naturale.

3) Fondo di Garanzia

Affinché si realizzino gli interventi, in particolar modo quelli di ristrutturazione edilizia, è necessario che si dia attuazione al Fondo di Garanzia dell'Art. 15 del D.Lgs. 102/2014, emanando i decreti attuativi previsti. A tal proposito:

- La dotazione finanziaria del Fondo non deve essere destinata al diretto finanziamento degli interventi, bensì a stipulare un'assicurazione che serva a fornire garanzie al sistema bancario, permettendo, così, che quest'ultimo possa provvedere agevolmente a finanziare gli interventi di efficienza energetica realizzati dalle Esco, attraverso il finanziamento tramite terzi.
- Il fondo di garanzia, inizialmente, dovrebbe essere alimentato anche da una quota parte degli utili detassati del sistema bancario e, anche, da un'ulteriore quota parte derivante dai risparmi generati dagli interventi realizzati.
- È necessario, inoltre, che il fondo: possa beneficiare di una garanzia di ultima istanza dello Stato sugli impegni assunti; che possa entrare nell'equity delle Esco o delle Società di veicolo; che sia alimentato da una riunificazione delle molteplici risorse pubbliche frammentate su vari capitoli di spesa e vari altri fondi.

4) Precarietà Energetica

Plaudiamo il rafforzamento delle disposizioni per contrastare la precarietà energetica. Tale fenomeno sta assumendo proporzioni drammatiche. Lo scorso 16 febbraio, abbiamo promosso la realizzazione di un Workshop, organizzato dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico presso la Facoltà di Ingegneria della Sapienza, in cui abbiamo presentato un Rapporto che individua una serie di strategie nella lotta alla povertà energetica:

- costituzione di un Organismo unico (Agenzia Nazionale) sotto l'egida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali che, agendo quale provider di commodity energetiche, sia deputato alla

trattazione dell'insieme di aspetti inerenti le politiche mirate a contrastare il fenomeno:
promozione di strumenti di finanziamento adeguati con la creazione e la gestione di un Fondo dedicato;

accesso a un'energia che abbia prezzi accessibili e sia affidabile, sostenibile e moderna per i ceti meno abbienti;

“portabilità” del sistema delle detrazioni fiscali, per tutti, per consentire di trasferire il credito fiscale derivante dalle detrazioni ad un istituto bancario o al fornitore degli interventi di efficienza energetica. Su tale tema, richiamo l'attenzione del Legislatore sulla necessità vitale di permettere anche agli incapienti fiscali, come le Organizzazioni No Profit (le Onlus) di poter beneficiare delle detrazioni;

ampliamento del perimetro dei bonus, nell'aumento del loro valore e nella revisione degli importi dell'indicatore ISEE;

5) Banda Larga

C'è un notevole potenziale insito nello sviluppo della banda larga e delle applicazioni ad essa associate per il rilancio del settore dell'efficienza energetica. Nell'ambito dei lavori presso l'Osservatorio permanente per la regolazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico, Federesco ha analizzato i benefici della diffusione della Banda Larga nel settore, evidenziando che i dispositivi e software di controllo e monitoraggio permetteranno sempre più una gestione ottimale in tempo reale dei flussi e dei consumi energetici. Nel documento che depositiamo agli atti, riportiamo una serie di proposte volte allo sviluppo delle smart grid e delle smart building, che ora, per i tempi stretti, non stiamo ad approfondire.

Smart Grid

Attualmente, il sistema di controllo delle reti energetiche è basato sul monitoraggio delle sottostazioni, senza la necessità di avere in tempo reale il feedback da parte dell'ultimo miglio ossia delle informazioni dei consumatori.

Poiché il numero delle sorgenti diffuse è destinato ad aumentare, è necessario avere anche questi dati in tempo “quasi reale”, col fine di disporre di una stima dello stato delle reti e avere la capacità di prevedere i comportamenti di produzione/consumo per garantirne la stabilità.

Pertanto, la rete del futuro dovrà essere una versione ottimizzata dell'attuale, provvista di sistemi estesi di monitoraggio e comunicazione, nuove interconnessioni, un flusso bidirezionale di energia e informazioni, strutture per lo stoccaggio dell'energia elettrica e una porzione più ampia dedicata alla produzione proveniente da fonti distribuite e rinnovabili. Il sistema dovrà essere altamente automatizzato per garantire la disponibilità di approvvigionamenti sicuri ed efficienti destinati all'uso industriale, commerciale e domestico, su richiesta.

Smart Building

L'efficienza energetica degli edifici può essere ottenuta attraverso l'installazione di sistemi di Smart Building, dotati di soluzioni IoT per il monitoraggio e la gestione dei consumi energetici. Il contributo dell'IoT è tipicamente rivolto a garantire un utilizzo ottimale di tutte le altre soluzioni adottate dalle fonti rinnovabili ai dispositivi intelligenti.

I consumi potranno essere ridotti grazie a tecnologie di risparmio energetico, quali sistemi di controllo intelligenti in grado di regolare la temperatura del riscaldamento, l'illuminazione e il consumo energetico degli elettrodomestici in base alle esigenze reali.

Per promuovere lo sviluppo delle Smart Building/Home è necessario:

- Promuovere Tariffe più flessibili per poter sfruttare al meglio le potenzialità offerte dalle reti e dalle case intelligenti.
- Assicurare strumenti regolatori e finanziari a supporto di tali investimenti, quali:
Nuove forme di defiscalizzazione e di eco-incentivazione della Banda Larga, quando usato per abilitare sistemi di efficienza energetica e dei dispositivi utente.

Incentivazione della Banda Larga in Italia, nell'ambito ad esempio dell'Agenda Digitale, in modo da produrre un incremento del numero di accessi Internet a banda larga al 2020.

Incentivi al cliente finale verso l'adozione di un comportamento più flessibile.

Riduzione delle aliquote fiscali sui servizi di connettività broadband nei casi in cui la tecnologia sia usata a supporto di servizi di efficienza energetica.

Incentivi economici per l'installazione del sistema di gestione energetica e l'acquisto di elettrodomestici intelligenti connessi.

- Prevedere campagne di sensibilizzazione e coinvolgimento dei consumatori:

Introdurre obblighi normativi a supporto dell'incremento della classe energetica dell'abitazione e sulla vendita di nuovi elettrodomestici, pompe di calore e inverter che abbiano incluso la tecnologia di coordinamento energetico.

- Promuovere la diffusione di standard di comunicazione e applicativi condivisi: la forte frammentazione dei protocolli di comunicazione e la mancanza di un linguaggio predominante generano incompatibilità tra i dispositivi di case produttrici diverse e attualmente, quindi, chi possiede dispositivi di domotica è costretto a gestire ognuno di essi in maniera indipendente.

6)Contabilizzazione 2021-2030

Riteniamo imprescindibile che la contabilizzazione dei risparmi generati in tale decade debba essere riferita anche a interventi realizzati precedentemente e non solo a quelli realizzati dopo il 2021.

7)Requisiti minimi

Nel caso di un intervento di ristrutturazione importante di secondo livello (cioè che "interessa l'involucro edilizio con incidenza superiore al 25% della superficie disperdente lorda complessiva dell'edificio), il DM 26/06/2015 prescrive quali requisiti specifici il rispetto dei valori limite della trasmittanza termica degli elementi oggetto di intervento e del coefficiente globale di scambio termico per trasmissione determinato per l'intera parete.

Questa previsione non è allineata con quanto previsto dal DM 16/02/2016 (Conto Termico 2.0) per casi simili. Sarebbe necessario, pertanto, apportare una modifica al DM 26/06/2015 prevedendo che solo per edifici realizzati antecedentemente al 29/10/1993, si possa proporre come alternativa al rispetto dei valori limite delle trasmittanze (e del coefficiente medio globale di scambio termico dell'intera parete) il raggiungimento di un miglioramento dell'indice di prestazione energetica almeno del 50% rispetto alla situazione ante operam.

Tale accorgimento potrebbe alleggerire i costi di intervento sulle strutture opache verticali senza andare a discapito dei risultati in termini di efficienza energetica.

B)In merito alle soluzioni per superare criticità strutturali

1.Riforma del Titolo V della Costituzione

E' ormai evidente che la riforma del Titolo V della Costituzione che ha permesso la concorrenza della legislazione regionale a quella nazionale sulle tematiche energetiche ha rallentato e ostacolato il processo di diffusione dell'efficienza energetica. Riteniamo necessario riportare la regia politica e legislativa esclusivamente a livello statale.

2.Interlocutore governativo unico e coerenza tra le normative

Per agevolare e snellire i rapporti tra gli operatori di settore, si dovrebbe:

- prevedere l'istituzione di un interlocutore unico a livello governativo sui temi energetici, a cui attribuire la gestione delle risorse derivanti dall'unificazione di tutti i fondi stanziati nel bilancio dello Stato per la realizzazione degli interventi di efficienza energetica;

- adeguare le normative inerenti la contabilità generale dello Stato a quelle riguardanti l'efficienza energetica, affinché ci sia coerenza temporale tra l'allocazione delle risorse economiche e la durata degli investimenti.

3. Investire sulla Pubblica Amministrazione

Un provvedimento che riteniamo utile per la Pubblica Amministrazione, alla luce dall'articolo 14 della legge 94/2012, è "la costituzione di una struttura equiparabile ad una Esco, che supporti tutte le strutture della stessa PA nella realizzazione degli interventi di efficienza energetica a cui potranno partecipare società/enti dello Stato, creando così nuova occupazione".

4. Sviluppare distretti energetici regionali & Esco pubbliche regionali

Le Regioni dovrebbero attivare sul proprio territorio distretti energetici finalizzati allo sviluppo di attività produttive e competenze professionali nel settore energetico. Per sviluppare tale percorso, sarebbe utile la costituzione di Esco pubbliche regionali.

5. Sviluppare e diffondere la contrattualistica adeguata per l'utilizzo del Finanziamento Tramite Terzi (FTT) e degli Energy Performance Contract (EPC)

- Promozione presso il mondo finanziario delle risorse già esistenti per incentivare il ricorso ai contratti di FTT ed EPC
- Rimozione delle barriere di tipo regolamentare e non regolamentare nella diffusione dei contratti
- Costituzione di una commissione tecnica per la diffusione dei contratti
- Far disporre da ENEA e UTFP la contrattualistica e le linee guida per gli appalti della Pubblica Amministrazione in materia di efficientamento energetico tramite FTT

6. Fare cultura: informazione, validazione progettuale, rafforzamento Esco

- Come previsto dall'Art. 13 del D.Lgs. 102/2014, è necessario avviare campagne massive di sensibilizzazione, informazione e formazione del pubblico, delle aziende e della PA.
- E' inoltre necessario prevedere che vi sia un alto livello di controlli della validità progettuale degli interventi da realizzare, da parte di Organismi di Ispezione di parte terza accreditati, per non ricadere nel marasma che è avvenuto per le certificazioni energetiche in edilizia.
- Infine, è necessario il rafforzamento del modello delle ESCO (Energy Service Company), attraverso la creazione, l'attuazione e la condivisione degli adeguati strumenti di mercato (regole chiare e meccanismi incentivanti chiari e definiti), finanziari e di garanzia (Fondo) e contrattualistici (EPC).

Tutto ciò permetterà lo sviluppo del settore dell'efficienza energetica.

b) delle modalità di svolgimento dell'attività (proposte, richieste, suggerimenti, studi, ricerche, analisi o altra iniziativa o comunicazione orale e scritta)

Audizione di rappresentanti di Federesco nell'ambito dell'esame congiunto della Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica (COM(2016) 761 final) e della Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia (COM(2016) 765 final)

Convocazione della X Commissione (ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO)
Mercoledì 19 aprile 2017

Presentazione memoria "2017.04.19 - Federesco - Audizione X Commissione Camera_Direttive"

c) dei contatti effettivamente posti in essere

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTATI DEI GRUPPI
X Commissione (ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO)
Stakeholder di riferimento del settore

d) del personale impiegato (dipendenti o collaboratori)

Antonio Vrenna – Vice Presidente Federesco

Alessandro Pascucci – Segretario Federesco